

del grande successo riscosso, «quando son partito da Sezze ho potuto dire con certezza che il numero dei miei amici era maggiore di quanto credevo». Tuttavia, a differenza del tipico notabile borghese, Onorato non veste i panni dell'avvocato di provincia emancipato, bensì quelli del principe di Teano, erede del nobile casato dei Caetani, capace di unire il *modus operandi* aristocratico di chi

possedeva quelle terre da secoli ad una comunicazione politica fatta di rapporti interpersonali volti a curare gruppi di potere locali ristretti, tipici del deputato borghese ottocentesco chiamato a muoversi in prima persona all'interno di un contesto ancora privo di appartenenze ideologiche e apparati burocratici.

ROBERTO BATTISTELLI



La coppia imperiale tedesca e la coppia reale italiana al palazzo Caetani di Roma nel 1893

Nel 1901 l'influente quotidiano in lingua tedesca di Baltimora (Maryland, USA) riportava la seguente notizia: «Ninfa è di proprietà del Duca di Sermoneta, del casato dei Caetani, al quale appartenne Bonifacio VIII, l'ultimo papa che abbia aspirato ad una monarchia universale della Chiesa; anche Sermoneta, visibile in lontananza in cima ad una collina, appartiene a quel Duca. E nel salotto della sorella di questo aristocratico, l'archeologa contessa Ersilia Caetani-Lovatelli, tanto amabile quanto dotta, è appeso un quadro di Ninfa e delle altre tre città di questa famiglia».

Non sorprende dunque che ad alcuni membri della famiglia Caetani sia riservato un ruolo importante in un progetto interdisciplinare sulla storia

di Ninfa, città delle rovine, e dei suoi dintorni nel corso del lungo secolo XIX (sul progetto cfr. <https://vergleichendelandesgeschichte.geschichte.uni-mainz.de/ninfa-la-pompei-del-medioevo/>). In una prospettiva storico-letteraria sono attualmente oggetto di studio, tra le altre cose, due romanzi tedeschi d'intrattenimento, che ebbero un grande successo di pubblico e sono ambientati a Roma e dintorni nel periodo antecedente la Prima guerra mondiale. In entrambi i testi la descrizione di Ninfa ha un ruolo chiave. Inoltre vi si trovano continue allusioni ad altri possedimenti dei Caetani ed alla storia di questa famiglia, anche al loro palazzo romano in via delle Botteghe Oscure. Ospiti prominenti dei Caetani scrissero del salotto cosmo-

polita intrattenuto in questo palazzo da Michelangelo Caetani, e di quello di sua figlia Ersilia nel vicino palazzo Lovatelli. Fino al 1915 il salotto di Ersilia fu il punto d'incontro di numerosi esponenti della scienza, letteratura, arte e musica, tanto da renderlo il salotto principale di Roma ed uno dei più importanti in Italia. Per le rilevanti posizioni ricoperte nel mondo della politica e della cultura, Michelangelo Caetani e suo figlio Onorato figuravano molto spesso tra le personalità romane ed italiane oggetto di attenzione da parte della stampa internazionale.

Nel 1893 la famiglia ed il loro palazzo romano finirono in un modo spettacolare al centro dell'attenzione, soprattutto dell'opinione pubblica tedesca. L'imperatore e l'imperatrice di Germania fecero un viaggio in Italia in occasione delle nozze d'argento della coppia reale italiana. Già settimane prima di questa visita i giornali quotidiani pubblicarono resoconti sul fitto programma di questo viaggio a Roma e Napoli, che sarebbe durato diversi giorni e avrebbe tenuto conto anche degli interessi personali della coppia imperiale nel campo scientifico e culturale. In questa sede non ci si soffermerà sull'importanza politico-diplomatica di questa visita, che fu arricchita anche da eventi scientifici e di politica culturale.

Nell'aprile del 1893 la coppia imperiale tedesca onorò della sua presenza solo due famiglie aristocratiche romane andando a visitarle nei loro palazzi. La partecipazione ad un

ballo in casa del principe [Alfonso] Doria Pamphilj [il 26 aprile] fu intesa a dare un segno di apprezzamento della sua funzione di «presidente del Comitato d'onore per i festeggiamenti delle nozze d'argento dei sovrani e del torneo equestre» (KZ). In alcune parti dei resoconti dei giornali tedeschi si diede tuttavia particolare rilievo, descrivendolo con molta cura, allo splendido ballo offerto la sera del 25 aprile dal duca Onorato Caetani nel suo palazzo romano.

Quella sera vi fu l'incontro tra l'imperatore ed il duca, un evento che venne poi illustrato in una xilografia. Il disegno dal quale essa venne ricavata è probabilmente opera del caricaturista, illustratore e giornalista italiano Luca Fornari. Nella scritta sotto alla xilografia si leggono i nomi di sei persone. Prima di tutti è menzionato il padrone di casa, il duca Onorato Caetani, dal 1872 deputato al Parlamento e sindaco di Roma dal dicembre 1890 fino al novembre 1892. Sullo sfondo è raffigurato l'ingresso degli ospiti più importanti di questo ballo, la regina Margherita con l'imperatore Guglielmo II, e l'imperatrice Augusta Vittoria con il re Umberto I. Sul margine destro della xilografia è messo in rilievo il rappresentante della monarchia asburgica, l'arciduca Ranieri d'Austria, un noto mecenate delle arti e della scienza. Servendosi del popolare mezzo della prospettiva spaziale, al Fornari riuscì di raggruppare dinamicamente le persone raffigurate nel salone e metterle in relazione tra loro.



Georg von Bayern,
Herzog von Romantia.

Herzogin Margareta und Kaiser Wilhelm.
Kaiserin und König Humbert I.

Besuch des deutschen Kaiserpaars in Rom: Ball beim Herzog von Sermoneta. Originalzeichnung von E. Fornari. (Seite 719.)

Grazie alla collocazione di Onorato e delle due coppie regnanti su una linea diagonale, il padrone di casa e i suoi ospiti più importanti vengono messi in relazione tra loro e collocati in un rapporto visivo e contenutistico. L'interlocutrice del duca volta le spalle all'osservatore, e così non si sa chi sia la persona con la quale questi conversava. Oltre allo stesso Onorato, sono soprattutto sua moglie e sua sorella ad essere oggetto del resoconto giornalistico qui preso in considerazione, al di là degli ospiti reali e imperiali.

Onorato Caetani è «il capo dell'unico antico casato principesco romano che abbia accettato senza riserve il nuovo ordine di cose... L'attuale duca, coniugato con una gentildonna appartenente ad una famiglia di conti inglesi, conosce bene la Germania, e in particolare è un ospite ben gradito alla Corte di Weimar» (AZ). Il rapporto, cui si accenna qui, di Onorato con il granduca Carl Alexander di Sassonia-Weimar-Eisenach, con il quale già suo padre era stato in contatto, si manifestò anche in occasione della sua visita a Roma. Dal canto suo, anche Ada Bootle Wilbraham, la consorte di Onorato, una nobildonna inglese e dama di corte della regina Margherita, organizzava numerosi eventi sociali nel palazzo di famiglia, ai quali invitava anche intellettuali tedeschi, come ad esempio Ferdinand Gregorovius. In onore del granduca di Weimar ella ospitò una serata musicale, durante la quale fu eseguito un brano musicale di suo figlio Roffredo

(https://gregorovius-edition.dhi-roma.it/letters/ed_qh2_z5p_ywb).

Nel 1893, «oltre alla stretta cerchia di corte e al corpo diplomatico, anche la società romana poté rendere un caloroso omaggio alla coppia imperiale, ospite di riguardo a palazzo Caetani. Il duca, che nella sua qualità di amministratore del Comune di Roma ha ottenuto buoni risultati finanziari, è anche un amministratore prudente e diligente dei propri beni e il suo cospicuo patrimonio non è stato scosso da speculazioni arrischiate, come invece è avvenuto ad altri nobili romani» (KZ). Dopo un accenno al ruolo importante avuto da suo padre, Michelangelo Caetani, anche nel consolidamento delle finanze familiari, i lettori e le lettrici della *Kölnische Zeitung* appresero inoltre: «Il duca è una figura molto simpatica alla sensibilità tedesca: alto, con una folta barba grigia e un'espressione benevolmente seria, porta semplici occhiali sul naso spesso e potrebbe passare per un professore tedesco. Inoltre, la nostra patria non gli è affatto sconosciuta: la sua selezionata biblioteca contiene le migliori opere tedesche di scienze naturali e geografia, accanto a libri inglesi e italiani, ed egli stesso ha viaggiato in Germania in diverse occasioni» (KZ). In tal modo si faceva allusione all'impegno del duca nel promuovere l'insegnamento della geografia nelle scuole italiane e lo studio delle scienze geografiche in Italia e in vari paesi europei.

Die Kaisertage in Rom.

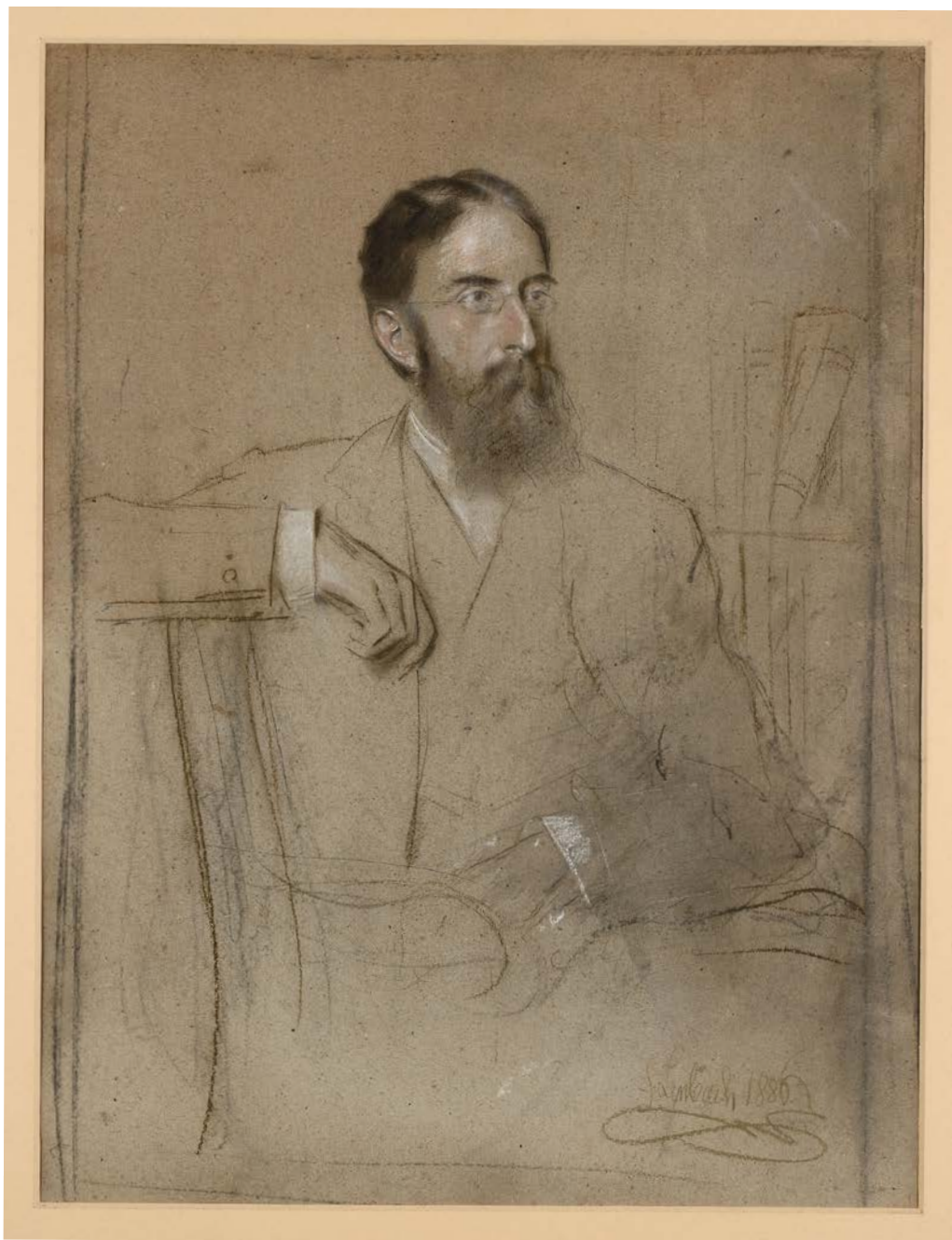
(Siehe auch die Bilder Seite 713, 716, 717, 720 und 721.)

Wenn die silberne Hochzeit des italienischen Königspaares nur im engeren Kreise der Familie stattgefunden hätte, so würde es gewiß auch nicht an frohen und schönen Festlichkeiten gefehlt haben; daß die Tage aber einen so überaus prächtigen und glänzenden Verlauf genommen haben, ist in erster Linie dem Besuche des deutschen Kaiserpaars zu verdanken. Es war des Guten und Schönen fast zu viel geboten, und man muß die Ausdauer der hohen Herrschaften nur bewundern, die sie bei der ununterbrochenen Inanspruchnahme bewiesen. Trotz den zahlreichen festlichen Veranstaltungen fanden sie noch Zeit, den großartigen historischen Denkmälern der ewigen Stadt und ihrer wunderbaren Umgebung ihre Aufmerksamkeit zu widmen. So unternahm der Kaiser am 21. April, dem 2647. Geburtstage der Stadt Rom, während das italienische Königspaar die außerordentlichen Gesandtschaften fremder Höfe, die zur Beglückwünschung eingetroffen waren, empfangend, in Begleitung des deutschen Militär-Attachés, Obersten von Engelbrecht, und einiger italienischen Offiziere einen Spazierritt auf der Via Braneſtina bis zu dem Paradesfelde bei Centocelle, auf dem 1888 die Truppenſchau ſtattſand. Ungleich glänzender wie vor fünf Jahren ſiel diesmal das herrliche Schauſpiel aus auf der Piazza d'Armi, einer dünn mit Gras bewachsenen Fläche von etwa einem Quadratkilometer und unregelmäßiger viereckiger Form am Fuße des mit Kanonen gepflückten Monte Mario. Ein ganzes Armeecorps war dazu aufgeboten, und außerdem hatte man von den Elitetruppen der italienischen Armee zwei Verſaglieriregimenter und zwei Regimenter Alpentruppen herkommen laſſen. Nach Schluß der Parade ſprach der Kaiſer ſeine hohe Befriedigung über die Haltung der Truppen aus. Ein in ſeiner Art ebenſo glänzendes Feſt von friedlichem Charakter war die Abendgeſellſchaft, die der frühere Bürgermeiſter von Rom, Gaetano Onorato, Duca die Sermoneſta, Principe di Teano, in ſeinem althehrwürdigen Palaſte der Via delle Botteghe Oscure gab, bei der auch die römische Geſellſchaft unter ſich dem deutſchen Kaiſerpaare als lieben Gäſten ihre Verehrung bezeugen konnte. Den gleichen ſympathiſchen Charakter trug das Gartenfeſt im Quirinal.

Großartig war der Empfang der dem deutſchen Kaiſerpaare in Neapel bereitet wurde. Das feſtliche Ausſehen der Stadt mit ihren auf das reichſte geſchmückten Straßen war womöglich noch lebendiger und farbiger als in Rom, der Lärm der frohbewegten und erwartungsvollen Menge noch lauter. Bei der Fahrt vom Bahnhofe nach dem königlichen Schloſſe reſteten von den teppichgeſchmückten Ballonen herab unzählige weiße Lücher, bunte Zettel mit herzlichen Willkommengrüßen ſtatterten nieder auf die Vorüberfahrenden und ein Regen von Blumen ergoß ſich duſtend über die Wagen. Von der deutſchen und italieniſchen Nationalhymne, die naſcheinander bei der Einfahrt in das Schloß geſpielt wurden, hörte man ſaun etwas, ſo mächtig ſibertönte die Melodie der Volksbegeiſterung ihre Klänge. Wie alle Reiſenden, die Neapel beſuchen, ſo unternahmen auch die hohen Herrſchaften eine Fahrt um den unvergleichlich ſchönen Golf auf dem Turm- und Rammſchiff „Departo“, in Begleitung einer Anzahl anderer Schiffe. Anfangs war das Wetter ſehr zweifelhaft. Als aber das Geſchwader am Vorgebirge Poſilippo vorüberfuhr, begann die Sonne die Wolken zu durchbrechen und ſtrahlte dann während der übrigen Fahrt, die an Pozzuoli, Baja, dem Kap Miſeno, den Inſeln Procida und Iſchia, in der Sorrentiner Küſte und der Verlenkette der Städte, die von Neapel ſüdwärts den Golf umſpannt, vorüberging, in ihrem wunderbaren Glanze, ſo daß die hohen Gäſte dieſen herrlichen Erdenwinſel in ſeiner ganzen märchenhaften Schönheit bewundern konnten.

Nella stampa tedesca veniva dato rilievo anche alla sorella di Onorato, «la contessa vedova Locatelli, i cui studi archeologici sono apprezzati e sono stati anche tradotti in tedesco». Ella «è socio onorario dell'Istituto Archeologico Germanico e la sua casa è aperta agli studiosi tedeschi in modo molto ospitale» (AZ). Su proposta degli archeologi tedeschi Wilhelm Henzen e Eduard Gerhard, nonché dello storico Theodor Mommsen (tutti e

tre frequenti ospiti dei Caetani), nel 1864 Ersilia era stata accolta tra i soci onorari dell'*Instituto di corrispondenza archeologica*. La trasformazione di quest'ultimo prima in una istituzione prussiana (1871), poi nell'*Imperiale Instituto Archeologico Germanico. Sezione romana* (1874) destò qualche preoccupazione non solo da parte italiana. Anche il comportamento dell'imperatore Guglielmo II durante la sua prima visita a Roma nel



Franz von Lenbach, *Studio pe il ritratto di Onorato Caetani*, carboncino e gessetti colorati, Fondazione Camillo Caetani, n. inv. 917.

1888 aveva provocato la sensibilità nazionale italiana, che si era espressa in critiche e talvolta in derisioni. Per contro, nel 1893 si constatava: «Una simpatica particolarità, che distingue l'attuale visita dell'Imperatore a Roma da quella del 1888, è la festa che l'ex sindaco di Roma (...) ha dato in onore delle loro Maestà nel suo antico e venerando palazzo in Via delle Botteghe Oscure» (KZ).

Peraltro, talune personalità, che anche a palazzo Caetani avevano eccellentemente incarnato il legame tra la cultura e la scienza italiane e quelle tedesche, non erano più in vita in quel momento. Nel gennaio 1886 un ospite frequente e molto gradito a palazzo Caetani, Franz Liszt, padrino di Roffredo Caetani, lasciò Roma e si spense sei mesi dopo. Due anni prima della visita della coppia imperiale era deceduto anche Ferdinand Gregorovius. Lo storico della Roma medievale, cittadino onorario dell'Urbe, aveva creato un nuovo genere di descrizione storico-letteraria di paesaggi e luoghi. Tra le sue opere sono anche le pagine in prosa e versi dedicate a Ninfa, Pompei del Medioevo, la città delle rovine coperta dalla vegetazione, che ebbero una decisiva importanza per la percezione e la ricezione internazionale di questo possedimento dei Caetani. Sin dagli anni '50 dell'Ottocento Gregorovius era stato in rapporti di amicizia con Michelangelo Caetani e con i di lui figli, Ersilia ed Onorato. Dopo la morte di «Don Michele» (1882) Gregorovius rimase in uno stretto

rapporto soprattutto con Ersilia, che aveva definito «la donna più dotta di Roma e forse d'Italia». Questa pioniera nel mondo della scienza e della cultura, dominato dagli uomini, che nel 1879 era stata accolta come prima donna nella Accademia dei Lincei, rimase una personalità ricercata e onorata anche dopo la visita a Roma della coppia imperiale. Nel 1894 l'Università di Halle le conferì il dottorato *honoris causa*. Ella fu la prima donna ad ottenere tale titolo in quell'ateneo e la seconda in tutta la Germania. La visita a palazzo Caetani di un anno prima aveva probabilmente soprattutto lo scopo di esprimere la stima e la riconoscenza della coppia imperiale nei confronti del duca, di sua moglie e di sua sorella, ma era anche un atto dimostrativo di un certo corteggiamento nei confronti di queste tre personalità di spicco e con una rete internazionale di contatti.

MICHAEL MATHEUS

Gli articoli di stampa sulla festa da ballo a palazzo Caetani, sopra citati, sono tratti da due quotidiani a diffusione nazionale, la *Allgemeine Zeitung* di Monaco (AZ) e la *Kölnische Zeitung* (KZ). La xilografia qui riprodotta apparve in due versioni nella rivista illustrata «Ueber Land und Meer», pubblicata settimanalmente a partire dal 1858. Ivi si trova inoltre un ampio resoconto, con testi e immagini, del viaggio in Italia della coppia imperiale tedesca.

È in preparazione una versione più ampia di questo contributo, con rinvii alle fonti ed alla bibliografia. La traduzione di queste pagine è di Anna Maria Voci.